



**mobilificio cantù**  
 direzione per la sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport  
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808



**F.A.T.A.**  
 Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma  
 Via Nazionale, 89/A  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 26344

## Nuova e vecchia Europa

Con l'inizio del 1973 la Europa dei Nove è ormai ufficiale. La Danimarca, l'Irlanda e soprattutto la Gran Bretagna sono diventati membri a pieno diritto della Comunità europea e il termine « Sei » va in archivio. La scadenza è solo formale, ma l'allargamento dell'Europa ad un grande paese di democrazia avanzata come la Gran Bretagna è costato troppe fatiche e battaglie perché il suo compimento non venga registrato con soddisfazione e anche con speranza: i motivi che hanno spinto gli uni e provocato l'opposizione degli altri all'ingresso di Londra nella Comunità sono ancora tutti in piedi. Oltre le ragioni economiche, pur determinanti in questo cammino, l'Europa ha ancora troppo bisogno di democrazia perché sulla presenza inglese non si faccia affidamento in vista dei futuri sviluppi politici. E' bene anche, oggi, non insistere sull'immenso ritardo di questo passo, che il gollismo e tutto quanto essa incarna è riuscito a rinviare per dieci anni, e sulle vittime che ha lasciato per strada. Importa ora che sia stato fatto e che per l'Europa si sia aperta una pagina nuova.

me disse Mansholt. La strada è ancora quasi tutta da percorrere. Certo, non si potrà fare in un giorno. Importa però che si cammini nella direzione giusta. Per questo aspetto, di fronte alle indicazioni del tutto contraddittorie del passato, vi sono immediati banchi di prova della nuova fase che il 1973 ha aperto. L'Europa è così fragile non solo per le contrastanti linee di tendenza (o anche solo l'inertezza) interne, ma in prospettiva per le parallele e conseguenti pressioni che subisce all'esterno. E proprio dall'esterno verranno le prime verifiche della volontà di darsi un volto unitario. L'anno nuovo si annuncia pieno di scadenze che impegnano la responsabilità europea, molto più di quelle dei singoli paesi europei. Pendente il negoziato commerciale con gli Stati Uniti, pendente la riforma del sistema monetario internazionale, pendente la conferenza sulla sicurezza europea e il parallelo negoziato sulla riduzione delle truppe in Europa.

Saranno soprattutto questi ultimi, in prospettiva, a definire i termini della credibilità europea. Si parla molto della tendenza verso l'americanizzazione di scalare negoziabilmente il vecchio continente. Si parla anche, con riferimento ai tempi immediati, della funzione di « siluro degli sviluppi politici europei che Mosca attribuisce alla conferenza sulla sicurezza. Bisogna però fare attenzione a che i condizionamenti esterni — che sono il frutto del normale gioco politico — non finiscano con l'essere alibi di un'impotenza interna. Spetta all'Europa darsi un atteggiamento unitario e una linea conseguente. L'avvenire dell'Europa resta affidato agli europei; sarà scavalcata solo se si farà scavalcare.

Questo resta il discorso dei discorsi, perché la vera battaglia si continuerà a combattere all'interno: all'esterno se ne registreranno le conseguenze, che saranno comunque di gran rilievo. Per questo aspetto, non si ha sensazione che la contraddittorietà delle varie spinte sia in via di chiarificazione. Vi sono segni scoraggianti (la persistente palla di piombo del nazionalismo al piede dell'Europa), vi sono segni vittoriosi (la vittoria elettorale di Brandt nella Gran Bretagna nella Comunità). Gli equivoci di fondo però persistono e il quadro che ne deriva resta confuso. E' ancora una volta la volontà politica che manca. L'Europa resterà senza frutti e senza radici finché non Tavrà trovata.

Contrasti tra Psi e Pci. I socialisti di Valderice hanno creato la crisi al Comune rovesciando l'attuale maggioranza che si poggiava sull'alleanza tra comunisti e socialisti. Dal frontismo puro si passerà ora, a quel che si dice, al centro sinistra. Riesce sempre più difficile al comunista tenere a stretto contatto di gomito i compagni socialisti e i rapporti tra i due partiti, in provincia di Trapani, cominciano a deteriorarsi.

Anche a Marsala infatti si parla con insistenza di un contrasto profondo tra i due partiti, contrasto che dovrebbe creare nuove maggioranze al Comune.

Costituito a Trapani il "Servizio Sociale per gli Emigrati". L'Associazione si propone il fine di studiare nei vari aspetti, economici morali psico-sociologici e culturali, sia nell'ambito nazionale che internazionale, il fenomeno emigratorio del Trapanese, nel quadro dell'azione tendente allo sviluppo socio-economico della popolazione.

A seguito di una serie di iniziative, che hanno preso maggiore concretezza a partire dal giugno '72, l'attività di un gruppo di persone ha dato recentemente vita ad una Associazione con sede in Trapani in via XXX Gennaio 100, all'insegna "Servizio Sociale per gli Emigrati".

In data 11 dicembre '72 è stato firmato l'atto costitutivo presso il Notaio Di Marzo ed è stato approvato lo Statuto dell'Associazione. Questa esige propone il fine di studiare nei vari aspetti, economici morali psico-sociologici e culturali, sia nell'ambito nazionale che internazionale, il fenomeno emigratorio del Trapanese, nel quadro dell'azione tendente allo sviluppo socio-economico della popolazione.

## Al Comune di Trapani

### E' sempre sul tappeto il problema della SAU

Incontro tra Amministratori e la commissione interna dei dipendenti

Il problema della SAU, cioè dei trasporti urbani, continua ad essere oggetto di attento esame da parte delle forze politiche cittadine al fine di pervenire al più presto ad una soluzione definitiva del problema. Si è discusso per ore, in un clima sereno e con la precisa volontà di ognuno di portare un serio e decisivo contributo alla soluzione del problema.

Il dott. Pietro Montesanti nuovo Prefetto di Trapani. Fra pochi giorni sarà a Trapani il nuovo prefetto dr. Pietro Montesanti proveniente da Bari dove aveva ricoperto la carica di Vice Prefetto Vicario. Al dr. Montesanti rivolgiamo sin da adesso il nostro più cordiale benvenuto assieme

all'augurio che possa trascorrere nella nostra città un lungo periodo di intensa, serena e proficua attività. Al dott. Nicio Giuliani che lascia Trapani per rientrare a Roma il più vivo e cordiale saluto.

### Per il rinnovo del contratto di lavoro per i Braccianti Agricoli e Salariati

Presso la Sede dell'Unione Provie Agricoltori sono iniziate le trattative per il rinnovo del Contratto di Lavoro per i Braccianti Agricoli e Salariati fissi della Provincia di Trapani. Dopo un'ampia e approfondita discussione nella quale si è rilevata la esi-

genza di informare ogni clausola, oggetto della trattativa, alla luce del nuovo Patto Collettivo Nazionale, tutt'ora in corso di elaborazione, le parti hanno concordemente stabilito di rinviare al prossimi giorni il prosieguo delle trattative.

### Giovedì pomeriggio presso la sede della Camera Sindacale U.I.L.

### Il Congresso Provinciale Dipendenti Enti Locali dell'U.N.D.E.L. - U.I.L.

Si svolgerà a Trapani nel pomeriggio di Giovedì presso la sede della Camera Sindacale della U.I.L. il II Congresso Provinciale dell'U.N.D.E.L. (Unione Nazionale Dipendenti Enti Locali) sotto la Presidenza del Segretario Provinciale della U.I.L. responsa-

bilità del Coordinamento Pubblico Impiego, Stefano Marchingiglio.

Al Congresso parteciperanno i delegati delle sezioni sindacali UNDEL della provincia, quali dipendenti dei Comuni, della Amministrazione Provinciale, di Enti di assistenza e beneficenza, per discutere i problemi che interessano la categoria e l'intero settore degli Enti Locali.

La relazione introduttiva sul tema «Nuovi Enti Locali per il rinnovamento dello Stato e della Società» sarà tenuta per la Segreteria uscente da Stefano Marchingiglio.

Il tema del congresso di grande rilievo, a livello nazionale, tenuto conto dei «nuovi enti locali» quali le «Regioni», che vuole anche significare per «Nuovi Enti Locali» nell'ambito locale, o meglio della Regione Siciliana, più «moderni» organi locali (Comuni) spingerà senza dubbio ad un attento ed approfondito dibattito l'intera categoria chiamata alla massima assise sindacale provinciale dei dipendenti di Enti Locali dell'UNDEL-U.I.L.

Secondo le informazioni fornite dallo stesso responsabile del settore, Stefano Marchingiglio, nella occasione congressuale, si profila un accenno ai problemi della piattaforma rivendicativa dei dipendenti degli Enti locali, a livello nazionale, e cioè la realizzazione di un accordo nazionale che abbia le caratteristiche vere e proprie di un contratto nazionale di categoria, comprendente anche una scadenza contrattuale a tempi determinati, e possibilmente triennale. I particolari di tale Accordo, ovviamente saranno oggetto di dibattito del Congresso, che dovrà interessarsi della trattazione di tutti i contenuti della piattaforma rivendicativa predisposta dagli Organi centrali della UNDEL, ed è tra l'altro interessante pensare, quali, utili suggerimenti potranno essere dati alla intera problematica, avendo, anche, come obiettivo di categoria la «Eliminazione delle sperequazioni retributive, la omogeneizzazione dei trattamenti economici e l'acquisizione di livelli retributivi unici nazionali».

## Colpo di scena al Consiglio Comunale: la maggioranza battuta dall'opposizione

### Paceco: DC e PRI compatti dicono no al clientelismo dei «socialcomunisti»

Sindaco e Giunta (P.S.I. e P.C.I.) hanno dovuto subire una mortificante sconfitta che, sul piano politico, pone in crisi l'attuale composizione dell'Amministrazione comunale

Con una spettacolare, incalzante azione, l'opposizione ha posto in minoranza l'attuale Amministrazione Comunale di Paceco, su alcuni punti posti all'O.d.G. nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

In particolare va detto però che sulla voce del «bandito di concorso per l'assunzione di tre assistenti di Scuola materna», l'opposizione si è vista piovare, l'inaspettato, l'aiuto del Consigliere comunista Valentini che, con ammirevole «coraggio e senso di giustizia» si è dichiarato d'accordo con l'emendamento proposto dal gruppo consiliare Repubblicano.

Sulla assegnazione dello «sinerario», poi, la sconfitta, per i Socialcomunisti è stata ancora più clamorosa: l'opposizione (D.C. - P.R.I. - P.L. ha inchiodato e battuto la maggioranza sulle deliberazioni «clientelari».

Ma, al di là, di quella che potrebbe sembrare una «emphase» momentanea della attuale maggioranza, al di là dell'augurio che ogni cittadino fa a se stesso sperando che il nuovo anno spazzi via da Paceco quell'Amministrazione che si vanta «democratica» ma che reprime, calpesta, o addirittura ignora i diritti sacrosanti dei lavoratori, quella Amministrazione del «clientelismo», sfacciatato che fa ad ogni piè sospinto, che parte per risolvere un problema (poniamo quello delle strade di Dattilo) e che inspiegabilmente, pur avendo il conforto dell'appoggio dell'opposizione, quando è vicina alla soluzione si ferma, perché... Boh! si ferma e basta.

Al di là delle beghe intestine di competenza tra Sindaco e Vice Sindaco, tra Socialisti e Sindaco (socialista), tra comunisti e comunisti? al di là di ogni più vergognosa «arremba» di potere. Al di là di ogni più cervellottica considerazione, c'è, esiste, una sola diagnosi: la barca dei Socialcomunisti fa acqua da tutte le parti e le «dattine» dei vari Big non riescono a

stremamente discutibili del professor Andreatta sulle vicende passate dell'economia italiana per finalità scopertamente «correntistiche» (il suo apprezzamento per l'andamento economico del periodo 1964-68 e la sua critica al periodo 1951-58 suonano sostanzialmente come una difesa di ufficio del periodo del governo dell'on. Moro, a fronte della svalutazione del periodo dei governi centristi). Né sulla denuncia dei nostri stessi mali strutturali del nostro paese le analisi di Perugia sono state esaurienti, laddove ad esempio si è parlato di lotta alle rendite parassitarie senza indicare punto di esse si deve anche alla politica di certi sindacati dell'impiego pubblico e parapubblico e come si debba combattere anche con un'approfondita riforma della burocrazia centrale dello Stato.

Una sorte non molto migliore hanno avuto le stesse indicazioni dei relatori di Perugia in tema di spesa pubblica, essendosi visti i professori Andreatta - Mazocchi riprendere come se nulla fosse accaduto dal 1969 al 1971 nel campo delle indagini dedicate a questo settore anche dal repubblicani — tesi ormai vecchie e screditate in tema di manovra dei vari tipi di spesa e di dinamica dei residui passivi. E' comprensibile che cerchino di difendersi tutti coloro i quali — consiglieri di Presidenti del Consiglio, di Ministri del lavoro e del bilancio negli anni del centrosinistra — hanno visto puntualmente smentite tutte le loro previsioni e stravolti gli effetti di quelle manovre che essi di volta in volta avevano suggerito. Tuttavia, in un convegno che avrebbe voluto legittimarsi anche per il rigore e il livello delle sue analisi scientifiche, certe denunce nell'errore e nei giudizi avventati avrebbero meritato di essere accantonate. Ma evidentemente i consiglieri economici hanno dimenticato il passato, e lo ricordano, le loro indicazioni avventate e affrettate, i loro consigli non sufficientemente meditati. Riprendendo a fare rumore intorno al loro nome — come ha fatto un

alto dirigente bancario proprio in questi giorni (non so con quale gradimento da parte dell'ente di gestione al quale la sua banca fa capo!) — essi cercano chiaramente di far dimenticare gli scivoloni del passato e con le contorsioni del presente.

Con la fine dell'anno si è soliti tracciare un consuntivo del dibattito sulla politica economica sviluppatasi nei mesi precedenti e sui provvedimenti adottati in questo settore. Per non parlare poi della nostra aperta denuncia di una precedente edizione del nostro Giornale dal titolo «A Paceco rappresentanza politica dei Socialcomunisti» nel cui merito avevano dichiarato che saremmo intervenuti ancora. E potremmo porre altri

interrogativi tipo: perché quando il Consiglio Comunale si arriva alla ratifica di certe deliberazioni adottate «con i poteri» sistematicamente la maggioranza ne rinvia la trattazione? «Carum vagatum» forse, non si sa!

Ma al momento attuale, ci sembra superfluo continuare. I socialcomunisti ormai stanno scavandosi la fossa da soli. Nol. tutt'al più, potremo buttare una manciata di terra, su quella che è stata (scusate, su quella che è) una delle più deleterie se non la peggiore Amministrazioni che abbia avuto Paceco negli ultimi anni.

E' improvvisamente mancata giorni fa la signora Anna Teresa Battaglia Cancani Montani, madre del carissimo amico on. Adolfo Battaglia, vice segretario del PRI.

### Dichiarazioni di Gullotti per i danni alluvionali

E' necessario un disegno di legge

Lavori approvati dalla Cosmez

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato i seguenti lavori:

- TRAPANI
- Prog. 6514 - Comune di Marsala - Costruzione gallerie drenanti in Contrada Ficuccia e S. Anna nel Comune - L. 89.570.000
- Prog. SAI/TF/450/4 - Consorzio per il N.I. di Trapani - Strada di accesso al Bacino marmifero di Cofano - L. 238.000.000 di cui a carico Cassa l'85% L. 253 milioni 300.000
- Prog. 1070 - Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale - Palermo - Restauro e consolidamento della Cattedrale di Mazarò del Vallo L. 190 milioni.

Il tempo che trovano, di nostra buona memoria. Non è il momento di creare facili illusioni in coloro che hanno avuto danni ingenti, indiscutibilmente, e dovranno conti con la dura realtà. Siamo stanchi di facili proclami e di lune nel pozzo, ecco perché condividiamo le serie e responsabili dichiarazioni del Ministro Gullotti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Nino Gullotti confermando in una dichiarazione alla Televisione l'entità dei danni subiti dalla Sicilia e dalla Calabria dalle ultime alluvioni ha dichiarato «che non è pensabile che una situazione di gravi danni, come quelli verificatisi in Sicilia e in Calabria possa essere affrontata con leggi e mezzi ordinari; è necessaria una legge speciale».

Secondo il Ministro dei Lavori Pubblici il Governo sarà in condizione di poter avere gli elementi di massima per una valutazione globale dei danni entro una settimana. «Io penso che si dovrà fare — così si è espresso il Ministro Gullotti — una conferenza dei servizi o sabato o lunedì prossimo. Questa conferenza si darebbe l'entità dei danni, gli elementi tangibili per potere dare una misura all'intervento che il Governo e il Parlamento debbono portare in queste due regioni. Io ritengo che, tra 15 o 20 giorni, il disegno di legge può essere pronto, sotto forma di decreto o sotto forma di disegno di legge proposto dal Governo».

Bisogna dare atto al Ministro Gullotti della serietà con cui viene affrontato il problema dei danni alluvionali senza dichiarazioni demagogiche che lasciano

larità dei figli degli emigrati. Proveniente dall'Australia è passato il Dott. Philip Matthews della School of Education della Trobe University di Bundooro ed ha avuto contatti con le famiglie oltre che con la segreteria.

Preziosa è la collaborazione di Ingrid Schmidt della Paedagogische Hochschule di Bielefeld in Germania, soprattutto per le traduzioni. Da Lei è tenuto il Corso pratico di lingua Tedesca iniziato il 2 dicembre che si tiene nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì alle ore 18.

La prima Assemblea degli associati ha eletto il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori. Il Consiglio Direttivo nella prima riunione ha così distribuito le cariche sociali: Presidente Salvatore Catania; V. Presidente Angelo Bertucci; Segretario Salvatore Corso; Consigliere Salvatore Catania e Antonio Vento.

## Costituito a Trapani il "Servizio Sociale per gli Emigrati"

L'Associazione si propone il fine di studiare nei vari aspetti, economici morali psico-sociologici e culturali, sia nell'ambito nazionale che internazionale, il fenomeno emigratorio del Trapanese, nel quadro dell'azione tendente allo sviluppo socio-economico della popolazione.

vari a beneficio degli emigrati sia in sede di lavoro sia rientrati in terra d'origine — e delle loro famiglie.

La sede sociale, che rimane aperta nei giorni feriali — tranne il sabato — dalle ore 9 alle 13 e nei pomeriggi di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19, viene visitata da emigrati e familiari per il disbrigo di pratiche con vari uffici e soprattutto con l'estero.

La segreteria ha curato fin dall'inizio le visite domiciliari e le interviste con i rimpatriati, allo scopo di mantenere un contatto diretto.

Fra gli incontri con gruppi di persone è periodico quello con il CESE di Palermo che si occupa di emigrati da sette anni.

Interessato al lavoro svolto si è mostrato il Dott. Roberto Winkler dell'Associazione Kontakstelle Schweizer Auslander di Schaffhausen in Svizzera, che conduce una ricerca sulla sco-

# Una scuola che frana

In questi giorni si è svolta la prima prova scritta del concorso magistrale: 200.000 candidati, in prevalenza donne e meridionali, per 21.000 cattedre, aggiungono le loro illusioni ai 42.000 maestri ad esaurimento dopo il concorso di due anni fa, ancora in attesa di sistemazione. Domani si celebra l'esame conclusivo dei corsi abilitanti, la nuova formula escogitata dal ministero per inserire — come non è ancora chiaro — nel ruolo degli insegnanti precari delle scuole medie di ogni ordine e grado.

Si tratta di due fatti di cronaca di cui non si deve sottovalutare l'importanza: a un vecchio male, la disoccupazione dei maestri elementari, si aggiunge nel panorama tormentato e fatiscente della scuola italiana un nuovo equivoco. Un mostro inutile, come l'istituto magistrale (la fabbrica dei disoccupati), continua nella sua opera disgregatrice del tessuto sociale. Una nuova soluzione parziale, priva del sostegno di un disegno rigoroso e coerente, malamente ideata e peggio applicata, si aggiunge ai tanti panni caidi che negli ultimi anni si è tentato di proporre come rimedio ad una crisi che ha assunto dimensioni gravissime.

L'una e l'altro rientrano in un discorso più vasto che è poi quello delle grandi responsabilità di una classe politica che ha per lungo tempo ignorato il problema della scuola, che non ha saputo o voluto programmare la crescita parallelamente allo sviluppo della società, che non è stata in grado di elaborare un disegno culturale risponde alle nuove esigenze di contenuto e di metodo. Così la scuola è diventata lo specchio delle carenze di una classe dirigente legata alla politica del giorno per giorno, al soddisfacimento di interessi parziali e settoriali, all'inutilità di vecchi schemi ideologici che combattono milini a vento mentre le cose concrete vanno in peggiora.

Certo, nel gran mare delle responsabilità occorre distinguere. Una delle poche riforme serie del centro-sinistra è stata la istituzione della scuola media unica; ma la prassi amministrativa e le resistenze politiche hanno svuotato quella riforma dei suoi contenuti avanzati ed efficaci. Non sono stati preparati gli insegnanti per i nuovi compiti di una didattica che doveva essere completamente nuova; non è stato avviato un piano di edilizia scolastica che facesse fronte alle esigenze qualitative e quantitative della nuova scuola media. Soprattutto, la necessaria e conseguente riforma della scuola media superiore non c'è stata: ugualmente necessaria trasformazione profonda delle strutture educative a monte, scuola elementare e scuola cosiddetta materna.

Le tappe di questa desolante storia di arretramenti e di sconfitte, di timidezza e di velleità sono nella memoria di tutti: quando poi è esplosa nella scuola la ventata di violenza della contestazione, che pure aveva le sue ragioni e le sue proposte, il terreno è stato fertile per l'ulteriore disintegrazione del gigante dai piedi d'argilla, e per l'emergenza degli elementi più estremisti. Frattanto cadevano le ultime barriere; tutto è cambiato, in apparenza; in realtà tutto è rimasto come prima: i metodi sono rimasti gli stessi, le stesse ingiustizie profonde, radicate nella storia del paese, cui si è creduto di provvedere con rimedi peggiori del male, come la non sufficientemente meditata liberalizzazione degli accessi all'università.

Ma la macchina burocratica continua nella sua opera come se nulla fosse cambiato. Con un concorso magistrale, in questi giorni: la totalità dei pedagogisti è d'accordo nel riconoscere la profonda inutilità degli istituti magistrali; le forze politiche sono convinte che non servono a nulla, se non a creare disoccupazione, malcontento di un bracciantato intellettuale costretto ad accentrarsi di lavori per i quali il diploma conseguito è inutile. Eppure, in questi ultimi anni il numero degli istituti magistrali è cresciuto in modo impressionante. Ce ne sono 642 in tutta Italia: 335 sono non statali, per la massima parte gestiti da ordini religiosi, la cui modernità pedagogica e culturale è ben nota. Se un tempo non si rifiutava a nessuno una croce di cavaliere, sembra che oggi non si rifiuti a nessuno un istituto magistrale: niente è cambiato nella società italiana, dalle piccole ambizioni inutili alle concessioni dall'alto.

Ora, i repubblicani hanno da tempo collocato il problema della scuola al primo posto delle riforme da fare, e hanno indicato la via da percorrere per tentare un discorso costruttivo di emergenze e insieme di effettivo rinnovamento. Certo, occorrono provvedimenti urgenti: sia vicini al punto di rottura. Ma occorre anche che i provvedimenti urgenti costituiscano il primo passo di un quadro coerente ed avanzato. Nuovi provvedimenti slegati e settoriali potrebbero avere conseguenze nefaste. Non occorrono riforme napoleoniche: è necessario tuttavia il coraggio della sperimentazione e dell'apertura a nuovi contenuti e a nuovi metodi. Ritorni al passato sono dannosi, oltreché impossibili.

Per i repubblicani, il discorso sulla scuola è prioritario anche per un'altra ragione. Lo stato democratico uscito dalla Resistenza ha ereditato le insufficienze, gli squilibri, le ingiustizie della vecchia Italia, aggravati dal fascismo, ma già presenti nelle radici stesse dello stato monarchico. Ormai cento anni fa, De Sanctis parlava della scuola come strumento necessario per portare a compimento ciò che l'esperienza risorgimentale aveva lasciato incompiuto. Attraverso la scuola il paese poteva diventare davvero unito, potevano essere superati i profondi limiti della timida democrazia dello stato unitario. Dopo un secolo, e dopo un venticinquantennio di vita repubblicana, il problema, nella sostanza, è ancora lo stesso.

Sandro Bonella

## Il movimento turistico in Sicilia Maggiori presenze di stranieri nei primi dieci mesi del 1972

L'Assessorato regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti informa che nei primi dieci mesi del 1972 il movimento turistico in Sicilia ha registrato 1.419.940 presenze di stranieri, con un aumento rispetto al gennaio-ottobre del 1971 di 184.299 unità, pari al 13,08%.

Tale incremento è in gran parte collegato con quello registrato in provincia di Palermo, ove le presenze di stranieri sono passate da 361.927 a 494.021 (+ 132.094 = + 36,49%); notevoli tassi di espansione si sono, però, registrati anche in altre zone: Agrigento (+21,90%), Siracusa (+18,40%), Catania (+17,35%), Enna (+15,78%) e Trapani (+13,35%). Le province di maggiore incidenza nel totale regionale si sono confermate quelle di Messina (614.382 presenze straniere) e di Palermo (494.021), seguite da Catania (106.855 presenze).

### Commissione Giustizia Approvata dal Senato l'abolizione dell'ergastolo

La Commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede redigente la riforma del primo libro del codice penale che passerà ora all'esame dell'Assemblea.

La modifica più rilevante apportata riguarda la soppressione della pena dell'ergastolo sostituita con la reclusione dal 27 al 40 anni per i reati più gravi. Altre modifiche sostanziali riguardano la nuova disciplina del reato politico formulata considerando questo reato secondo la concezione moderna del motivo politico; una più ampia applicazione della condanna condizionale e la estensione del perdono giudiziale anche ai maggiorenni di 18 anni; il principio delle aggravanti che saranno a carico del reo solo se commesse.

**ORTODONZIA**  
Dottor VINCENZO CIARAVINO  
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVERE PER APPUNTAMENTO:  
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ - ORE 9 - 12  
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

## A proposito di un decreto di attuazione della legge 865 per la casa CHI FARA' L'EDILIZIA SOCIALE?

Il decreto che il governo ha presentato in questi giorni alle Camere, in attuazione alla legge 865, è destinato, se passa nella sua attuale stesura, a riportare all'anno zero la soluzione dei problemi dell'edilizia sociale.

Il decreto infatti — che dovrebbe contenere norme

per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale — prevede la soppressione fra gli altri dell'unico ente pubblico italiano che costruisce scuole, asili nido, centri sociali, ricoveri per anziani, edilizia sociale in genere. Si tratta dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale la cui legge istitutiva è stata votata dal Parlamento nel 1963 allo scopo preciso di creare un organismo pubblico specializzato che potesse avviare alle gravi carenze di infrastrutture ed edifici sociali di cui soffre in grande misura sia l'edilizia abitativa pubblica che quella privata. Dal 1963 ad oggi l'ISES è intervenuto nell'edilizia scolastica, sostituendosi ai comuni inadempienti o a quelli che chiedevano specificamente il suo intervento per la costruzione di scuole e di altri servizi sociali, mettendo in cantiere lavori per circa trecento miliardi di lire. E anche nell'opera di ricostruzione delle opere a totale carico dello Stato che sta conducendo in Sicilia, nella valle del Belice con un impegno finanziario di circa centocinquanta miliardi, ha già provveduto a realizzare — forse per la prima volta in Italia — infrastrutture, strade, servizi collettivi, scuole, mercati, rovesciando un'andazzo che è stato abbastanza tipico di tutta l'edilizia pubblica in Italia, dal dopoguerra ad oggi: costruire le case e abbandonare la gente in quartieri squallidi, privi di servizi, senza scuole, senza asili nido, senza attrezzature sportive, senza spazi verdi.

### Azione combinata della pubblica Sicurezza dei Carabinieri e della Guardia di Finanza Operazione di controllo in tutta la provincia

Il Vice Prefetto Vicario Dott. Giorgio BRANCA-TO che regge la Prefettura di Trapani in assenza del Prefetto Giuliani, su direttiva del Ministero dell'Interno ha disposto l'attuazione di una azione combinata della Pubblica Sicurezza, dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza su tutto il territorio della provincia.

L'operazione, che ha avuto inizio alle ore 14 del 28 Dicembre e si è protratta fino a notte inoltrata, è consistita nella attuazione di vaste operazioni straordinarie di controllo aventi lo scopo di combattere non solo la delinquenza organizzata, ma anche di reprimere le violazioni alle norme che regolano la disciplina di fabbricazione, il commercio, il trasporto, la detenzione e l'impiego di artifici e altri oggetti contenenti sostanze esplosive.

Nel corso di tale operazione sono state effettuate vaste battute sia nei centri abitati che nelle campagne e controllate n. 6228 persone, n. 3441 automobili, n. 62 esercizi pubblici e vari depositi di esplosivo.

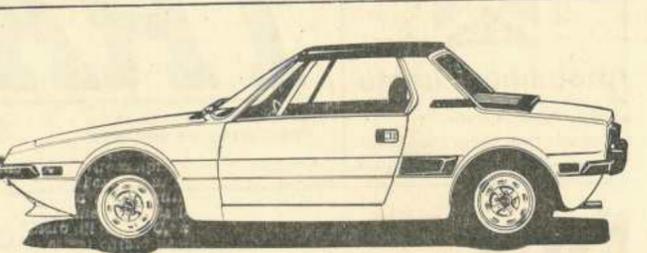
Sono state elevate n. 785 contravvenzioni per infrazione al Codice della Strada e n. 998 per infrazioni varie alla legge.

Sono stati sequestrati n. 869 artifici pirotecnici, n. 40186 munizioni per pistole giocattolo, n. 242 munizioni per pistole e fucili da caccia e 5 pistole, 1 carabina, 1 fucile automatico e 4 fucili da caccia.

Sono state, inoltre, arrestate 2 persone in esecuzione ad ordine di carcerazione emessi dall'Autorità Giudiziaria ed altre 103 sono state denunciate a piede libero per reati vari.

Se non si è potuto fare di più in questo campo ciò è accaduto perché manca in Italia una legislazione organica per l'edilizia sociale; se si escludono infatti la legge 641 per l'edilizia scolastica e quella approvata alla fine della scorsa legislatura sugli asili nido, non esistono praticamente leggi quadro nazionali di finanziamento per attrezzature e servizi sociali.

Il risultato di anni di trascuratezza del fabbisogno di edilizia sociale sono noti: le famiglie sono costrette a ricorrere a costosissimi servizi privati per asili nido e scuole materne, la mancanza di spazi verdi e di campi da gioco da registrare punte del 50, 60 per cento di bambini affetti da malformazioni ossee nei sovrappollati quartieri delle nostre grandi città, i vecchi stanno buttati negli ospedali e nei cronici

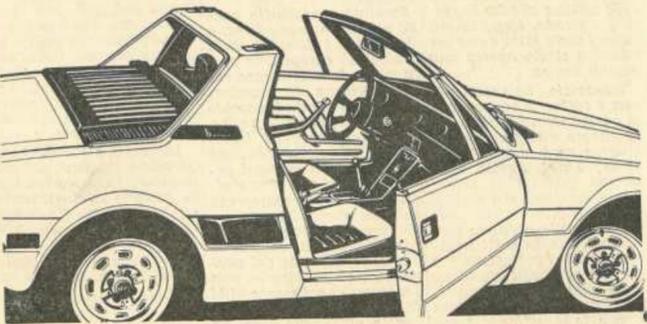


Questo sportivissimo "2 posti" convertibile mette a disposizione di molti i grandi vantaggi della formula costruttiva a motore centrale, tipica delle vetture da competizione dell'ultima generazione. E sono vantaggi da vero intenditore.

**Cilindrata 1290 cm<sup>3</sup>  
potenza 75 CV (DIN)  
velocità oltre 170 km/h**

**FIAT**

## Fiat X1/9 La prima sportiva italiana di serie con motore centrale



**Concessionarie Fiat**

**CASTELVETRANO**  
S.p.A. Di Gregorio  
viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

**MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.**  
Di Girolamo & C.  
via Roma 191 - telefono 51091

**TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.**  
Società Industr. Trapanese  
Autoveicoli Riparazioni  
p.za XXI Aprile - telefono 22655

**TRAPANI - Ditta Tito Colli**  
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

## Finestra Previdenziale No alle pseudo organizzazioni assistenziali

Il D.L. C.p.s. 29.7.947, n. 804 ha regolato finora l'assistenza dei lavoratori nei confronti degli Istituti di previdenza.

L'art. 1 vieta ogni opera di intermediazione da parte di procuratori d'affari e di privati affidando tale compito agli Enti di Patronato legalmente riconosciuti.

Tale divieto non incontra alcuna limitazione.

Recentemente la Corte di Appello di Lecce, con interpretazione estensiva, ha applicato la norma anche nei confronti degli esercenti le professioni legali i quali non hanno diritto, pertanto, per l'opera prestata in fase amministrativa, ad alcun compenso o a rimborso spese.

L'opera di mediazione vietata dalla legge deve intendersi comprensiva di qualsiasi attività di intercessione e di assistenza svolta da agenzie. Parte della dottrina, peraltro non si è trovata d'accordo circa una simile interpretazione della legge ed ha escluso il monopolio dell'assistenza dei lavoratori, precisando che l'attuale posizione degli Enti di Patronato differisce di gran lunga dalla posizione giuridica acquisita dal patronato nell'ordinamento corporativo. Secondo tale dottrina il divieto della legge si riferisce all'attività di propaganda e non ad ogni attività dei privati. Il dubbio dottrinale appare ormai superato, sia dalla costante giurisprudenza che dal parere espresso dal Consiglio di Stato (Sez. II - 24.6.64, n. 563) su richiesta del Ministero del Lavoro. Il Supremo Organo consultivo ha precisato che l'art. 1 del D.L. 29 luglio 1947, n. 804 deve essere interpretato nel senso che l'assistenza dei lavoratori e degli aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni previdenziali spetta in modo esclusivo agli Enti di Patronato. Dubbia appare la legittimità dell'opera svolta in materia di prestazioni assicurative dagli assistenti sociali di fabbrica e degli assistenti sociali liberi che debbono, peraltro, limitarsi ad agevolare la fase preparatoria delle pratiche amministrative, purché tale opera sia coordinata con quella dei Patronati.

Si può senz'altro affermare che l'attuale ordinamento in materia previdenziale sanziona il carattere monopolistico dell'assistenza dei lavoratori, nella fase amministrativa, da parte degli Enti di Patronato, quali organi tecnici, devolvendo l'assistenza del prestatore d'opera, in un eventuale procedimento contenzioso, agli esercenti le professioni legali, secondo le norme di procedura civile e quelle sulla disciplina delle professioni di avvocato e di procuratore.

Recentemente l'I.N.P.S., allo scopo di realizzare una maggiore collaborazione con gli Enti di Patronato, ha costituito presso la propria Direzione Generale un Gruppo di lavoro di cui fanno parte sia i rappresentanti dell'Amministrazione sia i dirigenti centrali degli Istituti di Patronato.

A questo gruppo sono devolute le questioni di carattere generale e i problemi relativi alla semplificazione della procedura o alla formulazione di pareri di massima, l'esame dei quesiti formulati in materia di attività di patronato e del contenzioso.

Di fronte alla costituzione anche presso altri Enti Previdenziali di analoghi gruppi, si può affermare che dalla originaria impostazione della attività di patronati dei lavoratori come organi di intermediazione delle pratiche amministrative si è passato gradualmente ad un riconoscimento degli Enti in questione come organi consultivi degli Istituti di previdenza, e ad un loro inserimento di fatto, nella preparazione dei provvedimenti che riguardano l'assicurazione.

Da un'attività puramente Antonino Gualiano (Segue a pag. 6)

**Concorso INAIL**

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - INAIL - ha bandito un concorso pubblico per esami a n. 95 posti di consigliere in prova (ruolo amministrativo - categoria direttiva).

Le condizioni e le modalità di partecipazione al concorso sono indicate nel relativo bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 324 del 15 dicembre 1972.

Dalla data di pubblicazione decorrerà il termine di 60 giorni per la presentazione delle domande.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate direttamente o fatte pervenire a mezzo con avviso di ricevimento esclusivamente alla Direzione generale dell'INAIL - Servizio del personale - Roma, Via IV Novembre 144 (CAP 00187).

Il requisito dell'età è stabilito in 32 anni, salvo le elevazioni di legge.

(Segue a pag. 6)

Leggete e diffondete

**TRAPANI NUOVA**

Tel. 24808

Antonino Schifano  
Direttore Responsabile  
Nino Montanti  
Direttore

Per i tipi della STET  
Trapani 9 - Gennaio 1973

**F. Cernigliaro**

**MATERIALI DA COSTRUZIONE**

**ARTICOLI IGIENICO SANITARI**

Via Castelvetrano, 35 - tel. 34535

**PACECO**

# Pallacanestro: come prima!

## Tutte vittoriose le trapanesi - Velo in estasi - Rilancio per Edera e Rosmini

Vento e soci ritornano alla vittoria

# Da Napoli la riscossa dell'Edera

# Discorosso domenica a Ragusa?

**EDERA:**  
Vento G. 33, Vento R. 6, Fodale 12, Castelli 8, Magaddino L. 2, Cernigliaro 2, Magaddino A. 1, Salone, Barraco, Valentini.

**NAPOLI:**  
Esposito N. 16, Figliolo 9, Buonocore 16, Maglillo 7, Sarrone 7, Abate 2, Salzano, Di Somma, Cicatiello, Ceccere.

**ARBITRI:**  
Bianchi e Pinto di Roma.

**TIRI LIBERI:**  
Edera: 9/10 (90%); Napoli: 9/20 (45%).

Vittoria di forza e di volontà a dimostrazione che l'Edera c'è ancora malgrado gli ultimi rovesci.

Non tutto è grato come doveva, sennò i napoletani,

pur a casa loro, prendevano 20-30 punti. Si tenga pure presente che mancavano per malanni fisici Voi, Crimi, Bonafede e Crapanzano per squalifica.

Comunque Peppe Vento ha avuto il merito di reggere le fila della sua compagine e di segnare a ripetizione, dando la spinta psicologica ad ognuno dei propri compagni, manifestando però qualche volta una nervosa insoddisfazione per gli errori altrui che a qualcuno invece procura effetti deleteri.

Degna di menzione la prova di Fodale, al solito forte, dinamico e preciso dalla distanza come poche volte; in questo momento un pilastro della squadra. Pure buona la prova di Castelli ed in certo senso anche quella di Andrea Magaddino.

Sempre avanti nel punteggio l'Edera non ha avuto mai soverchi preoccupazioni dell'avversario, ma con tutto ciò ha dovuto sempre lottare. Al 10' della ripresa c'è stato quasi il congiungimento da parte dei locali che si sono porta-



SALONE



BARRACO



VALENTI

sti ed in certo senso anche quella di Andrea Magaddino.

Sempre avanti nel punteggio l'Edera non ha avuto mai soverchi preoccupazioni dell'avversario, ma con tutto ciò ha dovuto sempre lottare. Al 10' della ripresa c'è stato quasi il congiungimento da parte dei locali che si sono porta-

ti a 40-42, ma la immediata reazione degli Ederini ha portato il punteggio a 60-46 a tre minuti dalla fine. Qualche istante di rilassamento ha dimezzato il divario finale a 7 punti.

Preziosi questi due punti validi per rilanciare nelle posizioni di preminenza la compagine trapanese. Non manca l'orgoglio ed una

buona carica servirà ad assicurare un rendimento tecnico ed agonistico abbastanza apprezzabile.

Trasferita difficile a Ragusa quella di domenica prossima. Sarà sufficiente una buona prova di orgoglio contro la forte compagine iblea per evitare un severo passivo.

# Ottima la Rosmini a Giarre

# Alla "Cappuccini" l'Aretusa

Giarre 57 - Rosmini 82

**GIARRE:**  
Spina 13, Tornatore 6, Grasto 3, Bonaventura, Papalardo 1, Muccio 6, Raimondi (12), Pensavalle 16, Lo Piano, Chiodi.

**ROSMINI:**  
Mione 13, Ancona 18, La Barbera 25, Ingraldi, Placenza 2, Monaco 6, Naso, Calò, Blunda 16, Bagarella 2.

**ARBITRI:**  
Giuffrida e Leggio, di Ragusa.

Con una splendida condotta di gara i ragazzi trapanesi hanno espugnato il terreno del Giarre.

Un'impresa di tutto rispetto per Mione e soci, che, pur sapendo di affrontare un avversario non certo di primo piano, hanno saputo imporre, come era nelle previsioni, la legge del più forte.

Sugli scudi, come sempre, il solito La Barbera, autore di 25 punti, Ancona (18), Mione (13), Monaco (6), mentre gli altri, pur giocando un'ottima partita, non sono emersi al pari dei compagni.

Dopo la magra di Cosimo, la Rosmini doveva reagire e solo con una vittoria avrebbe potuto riprendere



Mione in azione

il cammino che i tecnici gli hanno previsto.

Lo ha fatto con l'autorità di chi sa di essere più forte, iniziando bene e concludendo meglio, tanto che alla fine i 25 punti di scarto sono stati la conferma che i ragazzi trapanesi tutto hanno speso per assicurarsi i due punti in pallo.

Con la vittoriosa trasferta di Giarre, La Barbera e soci sono tornati in corsa per la vittoria finale, anche se ancora molta strada costellata di insidie li attende.

Tra i migliori in campo, come sempre, Giulio La Barbera, il capitano Roberto Ancona e il giovane Leo Mione; quest'ultimo vero punto di forza della compagine rosminiana e autore di prestazioni autorevoli e concrete.

Domenica alla «Cappuccini» sarà di scena l'Aretusa di Siracusa, una squadra che naviga in cattive acque. Quindi l'impegno sarà di vincere per dare alla classifica un volto più consistente.

Le prospettive lo autorizzano; per cui è naturale sperare in un'altra bella affermazione dei ragazzi di Piazza.

Nino D'Angelo

# Velo da favola - Distrutto il Palermo - Ragazze magnifiche

# E ora... beviamoci la fatal Birra!



Dove arriveranno?

Velo da baclare. Ciò che la squadra trapanese sta facendo in questo campionato sembra avere del miracoloso, ma questo è vero fino ad un certo punto, nel senso che la compagine di Cardella e Bonfiglio sta semplicemente raccogliendo quanto ha seminato con un certo anticipo rispetto al previsto. Ciò grazie alla concomitanza di tanti fattori, che ci sembra di dovere così riassumere: l'ambiente (intesa ideale tra una società che si sforza di entrare nel clima e tecnici, ragazze e famiglie), la preparazione e la serietà del responsabile tecnico, l'impegno totale di tutti, la determinazione costante, lo spirito di sacrificio delle ragazze. E su queste basi che è nato e sta prendendo corpo il miracolo Vela, un miracolo che pare, almeno così ci auguriamo, avviato a non tramontare mai, dal

momento che la società ha davvero pensato al futuro. Così si spiega la maturità alla quale sta via via pervenendo la Vela; così si spiega la validità di un'impressione che potrebbe essere troncata per questa stagione da un momento all'altro, ma che ha già detto a chiare lettere che la Vela ha davvero gettato le basi ormai per tentare l'impossibile, un impossibile che nessuno osa ancora nominare, ma che può, giunti a questo punto, portare quanto meno al traguardo del girone finale per l'ammissione in serie A. Un sogno. Questo senza altro. Ma come non fare pensierini proibiti? Come? Chi è stato testimone della splendida autorità che ha caratterizzato la squadra trapanese in occasione delle due trasferte preannunciate in Campania non può che pervenire ad una sola conclusione, che è questa: la Vela con una «lunga» all'altezza della situazione potrebbe tentare con ottime chances la grande carta, o potrebbe per tanti motivi. Ma non staremo a parlare del «se». Affidiamoci alla realtà. Essa ci dice che la Vela può ugualmente. Ha dettato legge a Napoli contro una Pallacanestro che è ben quotata sul piano tecnico. E le trapanesi sono state addirittura grandissime per concentrazione e determinazione (volevano la vittoria e basta; e l'hanno ottenuta). Ha dettato legge dopo 24 ore appena a Salerno contro un avversario modesto ma tutto grinta e assai scorbutico, nonché su un terreno e contro tabelloni da brivido. Ha distrutto (è la parola) il Palermo, avversario molto tecnico e molto quotato sul piano atletico, ma non in grado di tenere il ritmo della Vela, contro il cui fiato, contro la cui tenuta della distanza decisamente non si può. Le rosanere hanno indubbiamente fatto tremare la Vela, ma sono state distrutte dalla loro stessa presunzione, alla distanza. E se la Vela ha fatto questo è davvero grande. Ciò senza volere fare disquisizioni sul piano tattico, che esse hanno valso solo per chi mastica basket. Noi ci limitiamo a interpretare quanto ha suggerito la magnifica prestazione della squadra e quanto hanno dimostrato di apprezzare gli spettatori record della Dante Alighieri. Vela grandissima, che può sognare. Senza impegno, se volete, come suggerisce l'ambiente. Intanto qualcosa di più preciso potremo saperlo domenica sera, quando conosceremo il risultato della nuova terribile trasferta che attende le trapanesi a Messina. Ci sarà da affrontare la Birra, squadra tradizional-

mente tabù. Ma questa Vela promette scintille anche contro chi in passato le ha riservato tanti bocconi amari. Anzi... a maggior ragione!

Intanto godiamoci le cifre suggerite dal magnifico tritico che ha portato la Vela a svettare.

**VELO TP 44**  
**PALL. NA 46**

**VELO:**  
Nicosia, Di Marco 14 (-/2), Chittaro 4, Renda 6 (2/4), Gianni 14 (4/6), Cardella 1 (1/2), Graziano, De Maria, Salvo 2 (-/2), Mollura 5 (1/2).

**P. NA:**  
Mosca 10, Ceraldi 12, Mautone 4, Barbarano, Fattori 17, Bata, Martuscello, De Angelis, Amendola, De Michele.

**ARBITRI:**  
Pinto e Degano, di Roma.

**NOTE:**  
Uscite per 5 falli: Di Marco al 16', Chittaro al 18' e Salvo al 19', tutte nel II tempo.

**TIRI LIBERI:**  
Napoli 16/32 (4/14) e Vela 8/18 (4/10).

**SALERNO 45**  
**VELO TP 54**

**SALERNO:**  
Pedrotti 1, Pierri 7, Somma 8, De Rosa 22, Policastro M., Cappetti 3, Policastro M. A., Silvestri 4, Riccio, Vaiola.

**VELO:**  
Nicosia, Di Marco (-/2), Chittaro 7 (3/4), Renda 13 (5/6), Gianni 23 (3/8), Cardella, Graziano 4, De Maria, Salvo 2 (-/2), Mollura 5 (3/4).

**ARBITRO:**  
D. Caccamo.

**NOTE:**  
Uscite per 5 falli: Chittaro al 15', Silvestri al 16, e Pierri al 20', tutte nel II tempo.

**TIRI LIBERI:**  
Salerno 5/28 (2/12) e Vela 14/26 (4/6).

**VELO TP 46**  
**PALERMO 44**

**VELO:**  
Nicosia 10, Di Marco 2, Chittaro 2, Renda 3 (1/2), Gianni 13 (1/4), Cardella 13 (5/6), De Maria, Salvo (-/2), Mollura 3 (1/2), Aielio.

**PALERMO:**  
Matiolo 14, Marzetti G. 5, Bellanca 5, Marzetti M.R. 4, Castiglia 6, Motisi 9, Filippone 1, Gagliano, Pesce, La Rocca.

**ARBITRI:**  
Cavallieri e Grasso, di Catania.

**NOTE:**  
Uscite per 5 falli: Salvo (11'), Di Marco (19'), Marzetti M.R. e Marzetti G. (entrambe al 19') e Motisi (20').

**TIRI LIBERI:**  
Vela 8/16 (2/6) e Palermo 16/22 (6 su 10).

# Assemblea F.I.P.

# Rinnovati gli incarichi

# Costantino riconfermato

La scorsa settimana nei locali del CONI, alla presenza del COI Mongini, del Presidente del CONI, Prof. Basciano, e dei rappresentanti delle Società di pallacanestro della Provincia, hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali in seno al Comitato F.I.P.

Confermato alla presidenza il Prof. Isidoro Costantino, che da oltre ventennio continua a reggere le fila della F.I.P. provinciale, la «bomba», che certo gli sportivi non si aspettavano è esplosa allorché dallo scrutinio non è venuto fuori il nome di un altro grande protagonista del settore, quello di Alberto Cardella.

Come mai Cardella, che tanto ha fatto per la Pallacanestro trapanese è stato escluso dal Comitato Provinciale?

Questa la domanda che i più si pongono.

E dire che da sempre il dr. Cardella continua a dare prova di attaccamento al settore.

Il fatto certo, ha destato notevole impressione dal momento che il Vice Presidente Provinciale, come ha rilevato nella sua relazione il Prof. Costantino, è stato il vero animatore del Comitato.

Quali allora i motivi che hanno escluso Cardella dopo tanti anni?

L'interrogativo più curioso peraltro scaturisce dallo stesso atteggiamento dell'Assemblea che ha approvato ad unanimità la relazione del Comitato che poneva l'accento sull'importanza del ruolo di Cardella ma che poi ha, proprio a quest'ultimo negato la fiducia.

Perché nessuno ha allora attaccato Cardella?

A nostro giudizio si è mancato di tutto, non solo nei confronti di Cardella, ma anche nei confronti della Vela e dell'Edera, le due massime Società trapanesi di Basket, che in Cardella avevano scelto l'uomo che avrebbe dovuto rappresentarle.

Si sarebbe potuto aggirare l'ostacolo dicendo a chi di dovere che Cardella aveva fatto il suo tempo, che Cardella non era gradito (perché poi?), si poteva, in definitiva, dire ai dirigenti della Vela e dell'Edera di cercarsi un altro uomo, e tutto sarebbe restato nella normalità, nessuno avrebbe avuto modo di pensare chissà che cosa.

Invece no. Si è voluto tagliare corto, calpestando, quindi, il prestigio dell'uomo e delle Società interessate.

In questo modo come arrivare alla distensione? Perché alimentare l'astio che accennava a sopirsi?

# Quando?

La pallacanestro trapanese grazie alla splendida impresa della quale si è resa protagonista la Vela negli ultimi tempi (la strepitosa affermazione ottenuta a spese del Palermo) sta vivendo da sogno. Si tratta senz'altro di sacrifici da esaltare doverosamente sul piano morale e al un traguardo da sottolineare per i risultati tecnici che esso nasconde, ma domenica mattina la «Dante Alighieri» parata a festa, letteralmente zeppa, tanto da apparire stravolta, ridondante di tipo assordante e di passione vera, ci ha suggerito quello che già aveva fatto in altre occasioni.

Perché una squadra simile ed un pubblico simile non devono godere della decenza di una palestra vera? Perché sacrificare tanti orgogliosi risultati dell'impegno, della dedizione, del delittantismo alla noncuranza? Cosa mai, ci siamo chiesti mentre vedevamo la Cardella trascinare le compagne alla vittoria ed il pubblico impazzire di gioia abbracciato ad ogni angolo utile dell'impianto, cosa mai, ci siamo chiesti, dovrebbero fare queste ragazze per meritare e questo pubblico (più propriamente la nostra pallacanestro) per meritarsi la dovuta attenzione? Non sono sufficienti i miracoli che stanno compiendo? E ancora: mai il basket femminile trapanese aveva avuto tanto pubblico. Allora, se è stato capace di guadagnare, cosa mai deve escortare per godere anche di altre attenzioni? Quando, in sintesi, una palestra e un impianto veri? E che? E' proprio indispensabile andare veramente in A?

# Entello in serie positiva

# Ribera da battere

Soltanto nel finale l'Entello s'è vista sfuggire a Casteldaccia contro il fanalino Indomita il successo pieno. La squadra ericina, che era passata in vantaggio grazie al solito Cianfro, accarezzava ormai il sogno della vittoria, di una affermazione che le avrebbe consentito di guadagnarsi un altro prezioso gradino nella scala che, almeno così si spera, dovrebbe portarla alla salvezza. E' stato, indubbiamente, un peccato; comunque, non si può fare a meno di rilevare che, in fondo, il pari rappresentato pur sempre un bel risultato, soprattutto se si tiene presente, come si deve, che esso permette all'Entello, fra l'altro, non soltanto di proseguire nella sua serie positiva, ma anche di rafforzare psicologicamente la convinzione delle proprie possibilità di salvezza. Cosa, questa, importantissima, dal momento che non si può evitare di mettere in rilievo la validità ed il ruolo che possono giocare nella traduzione di tale programma la spinta che viene in casi del genere dal morale. Ebbene, detto ciò, va ricordato che l'Entello sta migliorando gradatamente la propria classifica ed acquistando nel contempo la consapevolezza delle sue chances sulla scorta del fattore più importante, che è quello del rendimento corale, di effettivi miglioramenti tecnici, di impostazione, di manovra e di saggezza nell'impegno. Tutte doti, que-

ste, che la squadra e l'ambiente sono ora chiamati a sfruttare meglio, nel senso che, riacquistata la serenità indispensabile, ritrovi mezzi, l'Entello deve insistere. E ciò è nelle speranze di tutti. Rallo si proponeva durante la sosta di fine anno quale traguardo al giro di boa i 12 punti. Ebbene, avendo la squadra pareggiato domenica scorsa, per centrare l'obiettivo sarà necessario ora rimandare battuto il Ribera, che domenica scenderà al «Provinciale». Indubbiamente per l'undici di Rallo non si tratterà di un'impresa agevole, ma c'è da augurarsi che la squadra, facendo leva sulla richiesta calma e sulla solida determinazione, riesca a tradurre le sue necessità.

**SALEMI 1**  
**LIBERTAS 2**

**SALEMI:**  
Maniscalco, Drago, (Pupino), Adragna, Trapani, Cammarata, Aguanno, Bonura, Giammarino, Messina, Rizzotto, Alonzo.

**LIBERTAS:**  
Spagnolo, Peralta, D'Angelo, Touero, Di Bella, (Cucasi), Damiano, Giacalone, Mantia, Culcasi, Lamia, Candela.

**RETI:**  
Giacalone, Candela (2)

Libertas: Pizzotto e Bonura per il Salemi.



MAGADDINO A.



CERNIGLIARO



VENTO R.



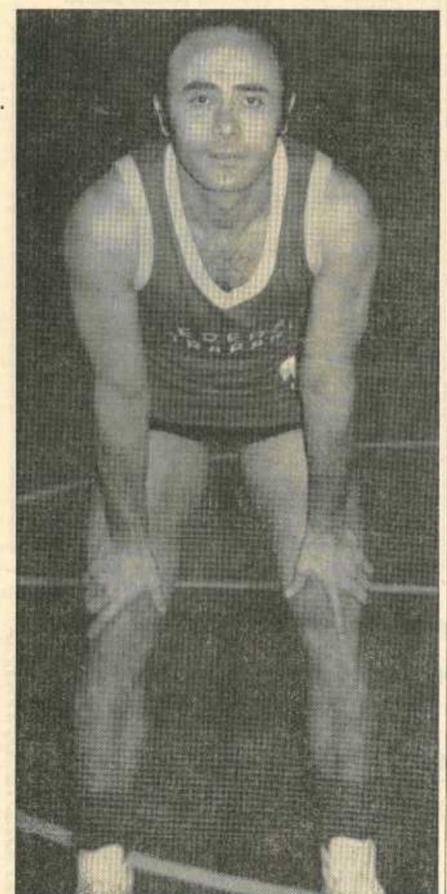
FODALE



MAGADDINO D.



CASTELLI



Peppe Vento, il mattatore di Napoli

Il "punto" sulla serie C di Franco Auci

Il Lecce spetta, come voleva il pronostico del calendario. Lo fa in solitudine, dopo avere sfruttato a dovere la partita interna con l'Avellino. E' stato uno...

Dopo la vittoria con il Matera Il Trapani va ad Avellino giocando a viso scoperto

L'anno nuovo e la beffana hanno portato al Trapani una vittoria ed altri due punti a spese dell'undici del Barletta. A vittoria, anche questa volta è stata posta sul piede del mediano Polizzo che con un calcio di funzione un po' fortunoso, ha battuto...

Il prossimo avversario La 17.ma propone al Trapani il viaggio ad Avellino. Per granata è una trasferta di quelle che si usa definire tabù. Va rilevato, infatti, che gli irpini sono reduci dalla sconfitta di Lecce e intendono tornare immediatamente al successo...

Curiosità Per il Trapani domenica terza vittoria consecutiva (a Potenza, in casa con il Matera e poi, sempre al Provinciale, con il Barletta). Meglio in questo campionato è riuscito a fare soltanto l'Acireale (4), mentre come i granata hanno fatto la Casertana, l'Avellino (2 volte) ed il Lecce (3 volte)...

Il prossimo avversario La 17.ma propone al Trapani il viaggio ad Avellino. Per granata è una trasferta di quelle che si usa definire tabù. Va rilevato, infatti, che gli irpini sono reduci dalla sconfitta di Lecce e intendono tornare immediatamente al successo...

JUNIORES Ligny ed Entello in finale

Anche se rimane da disputare l'incontro che dovrà designare la vincitrice assoluta dei due gironi, il campionato «Juniores» è virtualmente concluso. Il Ligny nel girone «A» e l'Entello nel girone «B», sono state le mattatrici.



previsto ha reso la Juventus e la Rosmini, questa volta è stato il Trapani a rendersi primo attore, anche se alla fine il punteggio della squadra granata non ha fatto classifica.



Per la pubblicità su questo giornale telefonate al 24808

LA SITUAZIONE IN II CATEGORIA

Table with columns: Squad, P, G, V, N, P, F, S. Lists teams like Valderice, Fulmine, Fagnana, Partanna, etc.

Fulmine - B. Annunziata 1-1

FULMINE: Patti; Titone, Brugnone; Biondo, Domingo, Arnellino; Curatolo, Chirco, Deletto, Borneice, Nicolosi.

B. ANNUNZIATA: Riecvuto; Barbara, Trapani; Occhipinti, Simone, Gallia I; Jozzia, Torregrossa, Mistretta, Gallia II, Spallino.

Il Borgo Annunziata continua la serie positiva. Dopo la vittoria contro la Riviera dei Marmi e il pareggio con la capolista Valderice è andato a conquistare un punto d'oro a Marsala sul campo della Fulmine.

tutti gli sportivi di «Borgo» conquistati e mantenga le posizioni di primo piano alle quali aspira.

Torneo Province Diciotto convocati per l'amichevole con il "Trapani"

Amichevole di lusso giovedì 11 gennaio al provinciale tra la rappresentativa del torneo delle provincie e i granata del Trapani.

SERIE «C»: I MARCATORI

Il reti: Ferrari (Lecce); 10 reti: Graziani (Casertana); 8 reti: Carella (Lecce); 7 reti: Pantani e Nobili (Avellino); Peressin (Cosenza); Polizzo (Trapani); 6 reti:

COPPA TRINACRIA

Valderice 2 - Piccola Roma 1

PICCOLA ROMA: Passante; Casabella, Pizzuto; Ettari, Barraco, Carpiella; Valenza, Li Causi, Cipollina, Occhipinti, Grammatico.

al 22' e al 36' Messina; nel s.t. al 32' Grammatico. Sebbene imbottito di juniores, il Valderice, con una doppietta di Messina, è riuscito a superare la Piccola Roma di Rino Arceri.

Avete problemi di riscaldamento? Volete un consiglio tecnico? telefonate al 21545 Ditta Giorgio Montanti Via Palermo n. 74 - TRAPANI

Valderice - R. Marmi 2 - 0



RIVIERA MARMÌ: Cusenza; Pollina, De Filippi; Orombello, Castiglione, Badalucco; Lombardo, Benedetto, Basirico, Maiorana Coppola.

ARBITRO: Miceli, di Marsala. Con una perfetta condotta di gara la capolista Valderice si è aggiudicata l'atteso derby con la Riviera dei Marmi di Custonaci.

na traversa a portiere battuto) se gli attaccanti neroverdi avessero avuto meno fretta e più fortuna nelle conclusioni. La Riviera era venuta al Comunale di Valderice con l'obiettivo della divisione dei punti.

sono distinti per i locali Zinna, Mangiapane e Marchese; per gli ospiti Castiglione, Badalucco e Basirico, scadente e poco convincente l'arbitraggio del Marsalese Miceli.

Totocalcio Il nostro pronostico Concorso n. 21 del 14-1-1973 Bari-Arezzo 1 Brindisi-Ascoli 1 Como-Foggia x 1 2 Genoa-Catania x 1 2 Mantova-Cesena x 2 Novara-Taranto 1 Perugia-Catanzaro x 2 Reggina-Monza 1 Reggina-Lecco 1 Varese-Brescia 1 Padova-Pro Vercelli x 1 Empoli-Rimini x Casertana-Lecce x 2



MARCO PALERMO Autoforniture del FARO Via G. B. Fardella, 426 - Trapani Tel. 27686 Via Torrearsa, 101 - Paceco OLIO FIAT - BOSCH - CERCHI SPECIALI - ACCESSORI E RICAMBI FIAT prezzi di continua concorrenza

# Scompare con la morte di Cali il più grande poeta siciliano

## Quando io muoio venici a Schisò di Santo Cali

Quando io muoio venici a Schisò in una notte d'agosto come questa, che i gridi sospesi del gabbiano alla luna traforano il cuore.

Il mare arriva da lontano e piange lamenti lunghi di amanti nascosti sotto lenzuola di alghe di seta, e mentre l'ascoltiamo, ahiahi, il piede affonda nella sabbia e non possiamo più fuggire, e per questo ci abbracciamo, ci stringiamo, impazziti, ci avvolgiamo, stanchi ci incantesimiamo nella sabbia ad ascoltare le storie del mare, e lampare che scuociono tonnina.

Quando io muoio venici a Schisò in una notte d'agosto come questa, alza la canna ed attizza nell'occhio la vita al palamido ferito che va sbattendo sulla riva gialla di ciottoli fra mare terra e cielo e ribolle di sangue la schiuma, e lampare che scuociono tonnina.

Quando io muoio venici a Schisò in una notte d'agosto come questa a piangere il pianto delle stelle che cadono nell'acqua traslucida increspata di pensieri, allargandosi sino al cielo a macchia d'olio d'oliva e lampare che scuociono tonnina, ma dentro gli occhi tuoi celesti e fondi le stelle sono memoria della vita.

Quando io muoio venici a Schisò in una notte d'agosto come questa, a sciogliere le trecce sotto a un ramo d'eucalipto, a sentire la voce nostra che implicata nelle foglie tesse fulgigni rade di silenzio che si scioglie ad alito di gregale, e lampare che scuociono tonnina,

Quando io muoio venici a Schisò in una notte d'agosto come questa, o venici di giorno, o Agata Azzurra, a suonare la conchiglia nella vampa del sole a meriggio: raccogli tutti i pesci del mare per raccontargli, tra una risata e l'altra, la storia di quel pazzo d'amante, che una notte sulla riva del mare di Schisò, abbracciato con te, Agata Azzurra, contava stelle e pene, pene e stelle...

Santo Cali

### M'illude il giuoco di una lacrima

Così m'illude il giuoco di una lacrima che vedo ad uno ad uno in mille fiori il tuo viso mutarsi

e sono neri come penna di corvo i tuoi capelli lucenti più che foglia di magnolia. Di salvia le tue labbra; i tuoi pensieri dentro un bocciole tenero di rosa biancoracchiusi;

indora le tue gote color di pesce innamorato e svetta sul gelsomino il giglio del tuo collo. Ormai nello splendore del giardino asciutto l'occhio medita tranquillo placide acque verdemare, fiume arco iridato...

E fondali di cielo Così m'illude il giuoco d'una lacrima (Trad. di Franco Di Marco)



Disegno di Santo Marino

### Croce tenera d'erba a consolare

Che giorni quelli, Agata, e che notti! Ora non so se il canto mio ti giunge viva o morta,

non so se mi lamento d'una cornacchia, ahimè, che mentre il cielo si tinge d'una ciocca di camelia, in cima al leccio si protende e scrolla da sé sonno a rugiada e giù di balzo precipitando all'orrido dirupo sventa di nuovo al giubilo dell'aria luminosa gridando la sua gioia, o invece sto piangendo una colomba che sazia di tramonti e meraviglie, pendula di se stessa, all'improvviso accoglie desiderio di piccione e raschetta le ali e drizza il volo, freccia di neve azzurra,

al proprio nido. Che giorni quelli, Agata, e che notti! E tu, fantasma rimboccato d'ombra, ti dispieghi fremendo allo scirocco infarcito di nebbia, aspro di sorba gialla, chè di novembre non rivive la linfa nel midollo della quercia nuda di foglie e di ghiandaie.

E il sole — globo rappreso di languore — fonde sullo specchio di piombo. Anche la storia delle nostre viglie, grumo nero di rose secche, il vento di ponente ansimando dissolve.

E dentro l'orto tuba di giglio turgida di lutto a tentare la coppa, ahimè, svuotata dei cieli.

Quelli si furono giorni, Agata, e notti di pazzie e d'amore! Ed io stasera non conosco l'uomo — nè lo voglio sapere — che ti stringe carezzando la schiuma del tuo petto e dentro il fiume delle tue pupille verde-cristallo annega mollemente; non so se tu mi pensi ancora, fiore per me perduto, e dove questa notte farà buio per me,

dove domani — se ancor m'è dato — giorno si farà... Un corvo di mill'anni, malaticcio, magro di penna, prima o dopo munge lacrima d'acqua reclinando il capo e irrigidisce i piedi dentro un nugolo di mosche petulanti...

Oh, non alzate croce tenera d'erba a consolare rancore di memorie: a mezzo agosto sterile è il poggio delle sciare, nudo di tenui cespi e di ginestre in fiore. (Trad. di Franco Di Marco)

### Il 16 Dicembre

Come era mia abitudine, telefonai sabato 16 dicembre a Linguaglossa per parlare con Santo Cali della nostra antologia, Antigruppo 73 che egli stava ultimando; (si era parlato addirittura di presentarla al pubblico durante le feste.) Mi rispose una voce che non conoscevo e mi fu detto soltanto poche ore prima Santo era morto. L'indomani con tanti altri mi avviai alla volta del paese di Santo come si va alla Mecca, perché siamo saraceni, Saraceni di Sicilia: Rolando Certa partito da Mazara, Ignazio Apolloni da Palermo, Carmelo Pirrera da Caltanissetta, Henfer da Geia io da Trapani e tanti altri da Catania e da altri paesi limitrofi. Nelle montagne tra Naso e Randazzo ancora brillava il sole, ma, per uno strano monito, come se i cieli, la terra stessa volessero dirci che tutta la zona intorno all'Etna piangesse. Dovevano aguzzare gli occhi per guidare, lembi stracciati di nubi facevano scendere insieme a una leggera nebbia una pioggia lenta e lenta, lacrime. Giunti alla casa di Santo Cali incontrammo molta gente, frati francescani, comunisti, sindaalisti, contadini operai, borghesi, poeti, scrittori, scultori, pittori; e chi voleva il funerale in un modo e chi in un altro, ma quando fu il momento tutti si trovarono d'accordo nell'osservare la volontà di Natalia, la moglie. Attorno al feretro di Santo Cali composto nella biblioteca del comune di Linguaglossa si alternavano le visite di migliaia di persone che l'indomani si raccolsero in silenzio per accompagnarlo nell'ultima passeggiata. Tra le mani Cali stringeva uno dei suoi tanti libri, Saraceni di Sicilia. Lo vegliammo per tutta la notte, io, Vincenzo Di Maria, Rolando Certa, Fiore Torrisi e tanti altri. Il lunedì mattina, la montagna, rispettosa verso il suo più grande cantore apparve in tutta la sua mole permettendo ai cieli di essere azzurri, confortando con una temperatura mite le migliaia di persone venute da ogni dove davanti al Municipio e nella chiesa antistante. Era come se in paese ci fosse una festa, una festa silenziosa però, perché a guardarsi bene attorno noi ci avevano le guance rigate di lacrime; ragazze e ragazzi di liceo che nascondevano il viso per non farsi vedere.

Dopo la messa c'incamminammo dietro la bara tenuta in spalla dai compagni comunisti. Prima, la moglie, Natalia e i suoi figlioli, Danilo e Rosa, poi tutti noi, io mi appoggiavo al braccio di Vincenzo Di Maria, l'uomo più vicino a Santo Cali. Il corteo era lungo, si era formato così, spontaneamente; affetto e amore vibravano nell'aria perché ora l'amore di Santo Cali era in ciascuno di noi e si versava attraverso le nostre lacrime. Nella bella piazza di Linguaglossa, sorta per volontà di Santo Cali, piena di alberi e di fiori, ci fu la prima sosta e qui il vicepresidente del Liceo di Giarre, scuola dove insegnava Cali, pronunciò il suo discorso di addio, poi fu la volta di Vincenzo Di Maria, l'editore dei libri di Cali e collaboratore nonché presentatore dell'antologia Antigruppo 73 alla quale Santo dedicava tutto il suo tempo e le sue forze. Di Maria dovette superare il primo momento di commozione, poi asciugatosi le lacrime parlò dell'amico, della sua umanità, disse che Santo aveva lottato con altri poeti e scrittori dell'antigruppo per il trionfo del bene contro le forze del male, che lo scopo della sua vita era stato l'amore per le cose e per la gente tutta. Poi, dopo il breve saluto del preside, non seppi trattenermi e lessi la poesia scritta quando avevo saputo del trapasso di Santo, riportata su questa pagina. Delle 5 mila persone presenti la maggior parte piangeva; quando conclusi, per i colli e le valli si sentivano quasi echeggiare i versi di Santo Cali, dalla piazza si poteva vedere il verde dei pini e il biancore della montagna, poi, come di comune accordo il corteo si mosse verso il cimitero per ultimare l'ultima passeggiata di Cali io mi appoggiai al braccio del suo amico scultore Guglielmo Volpe, muto.

### Rondine Luna in un film di Bergman

Rondine luna in un film di Bergman con lenzuolo strappato, la mia vita si dondola sopra un filo di telegrafo e cade a piombo dentro il tuo giaciglio roscigliato da sorci e scarabei. Mi lievita una falce di luna gracile, come un filo di capello ad arco, i pensieri. E le parole maturano germana a spiga magra e piegano, rotte. Le tue labbra stanotte sono più fredde della morte. A illudere la coltre vedova del silenzio, festeggio Natale d'estate e mi conducono a veglia lunga dinanzi al presepio. Nostro figlio è pastore di creta, ed io divento un piccolo San Giuseppe vergine, e tu, Agata Azzurra, cerchi grilli orbi dentro le fessure oblique dei monti di cartapesta.

E un giorno eri Maria.



Disegno di Santo Marino

### Non rifiata alla piana filo d'erba

Eri musica jazz, Azzola, swing e rock, affanno della notte e anelito della mattina, risata di sorgente zampillo sopra i ciottoli alla riva di San Marco d'Alunzio, spolverio di stelle come sferza di libeccio a tribolar canneti, petulante nasalità di bacchettona intenta a sciorinar rosari e litanie al Bambino di Praga, rozzo panno stracciato a poco a poco, mugolio di cagnetta in calore, urto di vento contro la quercia, e schianto di ramaglia che attonita dell'aria si frantuma, bisbiglio di cutrettola, carrucola con caidarella di pietrisco, pianto dolce di bimba nella culla, antico lamento delle rane a giugno... Ed ora non rifiata alla Piana filo d'erba. (Trad. di Franco Di Marco)

### Santo Cali canta ovunque

Se ho affrettato la tua morte dandoti tanto lavoro, perdonami Santo perdonami; Ero incosciente. Please, forgive me. Qui, ora, parlo al vento cercando la tua presenza in questa creta, in questa terra col desiderio che tu mi senta quando dico la mia colpa quando dico: please, forgive me. Eppure cercando in queste colline so che non posso parlare con te direttamente perché ora parlo alla creta alle ombre con sospiri che echeggiano ovunque [que

perdonami, non posso sentire la mia voce chiedendo perdono — in qualche modo non sento me stesso — perché questi sospiri, questi echi sei tu rimbalzanti giù per la Montagna da valle a valle da collina a collina. Oggi non posso trovarti perché ora sei dovunque queste lacrime, oh queste lacrime così fisiche — così sciocche e tuttavia dicono che tu sei andato via da te [stesso

ora tu sei in me, in Natalia, nei tuoi figli, Danilo e Rosa tu sei in tutti noi sospirando dovunque il tuo amore. Non la mia poesia, la tua canta nel mio cuore, nella mia anima nelle mie orecchie. Tu sei le tue poesie ora ora tu sei la Sicilia il suo poeta più grande tu, tu, Santo Cali.

Nat Scammacca

Questa poesia è stato l'estremo saluto di Nat nella piazza di Linguaglossa dove erano riunite circa cinquemila persone dopo il commovente discorso pronunciato da Vincenzo De Maria.

### Terribile per me dirti la morte

M'avvolgevi al tuo petto, e sussurrasti — fiume secco che geme la tua voce — «Cercati un'altra donna più genuina più vergine di me, una che sappia darti l'amore che tu vuoi!» Soggiunsi, serenamente, Agata: «... e che abbia neri penna di corvo\* i tuoi capelli midollo della notte, e giù nell'ombra sprofondati i tuoi occhi — nè la rondine sfiorandoli saprebbe lievitarli...» Terribile per me dirti la morte! (Trad. di Franco Di Marco)

## RECITAL

### Poesia di Santo Cali Traduzione di Antonino Corsaro

T'ho visto — era stagione d'amore tenera di piantine di cicoria amarognola — in mezzo ad un folto storno di piche spelacchiate sopra un lampadario di foglie lussureggianti d'un mandorlo ancora fiorito.

Nat Jonny — oh, yes — tessavano fulgigni d'oro per tentare sogni d'innamorati in broncio per un petalo di rosa coito anzitempo...

D'improvviso ho sentito un lamento sottile di cutrettola ferita sotto l'ala per errore... I depend

on your, ahiahi, loveliness, ma non era la tua voce di luna, Agata Azzurra, non era la tua voce. Pallida in viso, l'occhio di cagnetta lagrimava — oh, yes — foglie di salice gialle di marcia.

La nostra stagione sterile di fichindindia si corrompe dentro una fessura di cretaccia, dove la stilla della sorgente solletica la rabbia del chiodo solare e si raschiava contro la sete insaziabile di labbra spaccate...

La petulanza della cicala scompare dentro nuvole di fuoco non rifiata sotto un grappolo di allodole che si allarga

s'infoltisce si disperde inseguendo un moscerino d'aria

ebbro di vento... Oh yes, mentre Nat alleva pipistrelli ignari

di luce di Pleiadi, nella notte alta di canti dolorosi di raganella, chills cast a coldness on this tired soul the vas: belly-flak-fur yawns open slow, — Agata Azzurra, dischiudi la tua verde pupilla [la

di nottola per guardare il calabrone freddo nella selva del convento... Ma quello non era il tuo viso sereno di magnolia non era il tuo viso!

E chiudevate gli occhi, Agata, nell'ascoltare il fondo silenzio dolce, l'affanno dell'usignolo e le siepi di dalie azzurre fiorite dentro abissi d'ombra. «Oh il tuo sonno — ora la voce di Nat è filo di capello, fiato leggero di nebbia — come si difende! Il tuo respiro accende una lampada nella notte, e il buio è più semplice.

This night versandosi di cielo in cielo, non trova pace più certa di una bimba che dorme! Non ho, senza un paradiso d'angeli, altro desiderio che sognare che lei possa sognare di me. Senza una terra, senza alcun diritto di amare un'ala azzurra di ghiandaia, la penso addormentata, e mai non saprò

se dormo io per sognare, se mi sveglio per dormire su coltre di neve bianca...» Nel calice

della mia mano un alito di vento palpitava ancora ma non era, Agata, il tuo cuore di pernice, non era il tuo cuore!

## UN ORGANO CHE SUONA DA SE STESSO

### Poesia di Santo Cali Trad. di Franco Di Marco

Un organo che suona da se stesso intona un canto gregoriano, lento nella navata della Chiesa, sgombra della brigata bacchettona, e sveglia Santi di cartapesta a contemplare l'afflizione del tempo, fuori, e immobili passeri accovacciati alle fessure.

A Monreale un Cristo inchiodato al tronco della croce amaramente, allargando le braccia alla sua pena in abissi di cielo cupo, piange senza pianto l'eclissi delle lampade, e la voce d'agnello s'assottiglia a filo d'erba povero di verde dentro la piega della labbra: «O Padre, Padre, Padre, perchè m'abbandonasti?» E tu, Agata Azzurra, angelo gracile di cera, in una nuvola d'incenso e di catrame, ti corrompi, pietra dopo pietra tessando su uno specchio d'oro la nostra storia.

La parlata tua bizantina, la parola fredda di luna a marzo sorge più crudele del silenzio del poggio, quando il tempo t'abbandona ed il perastro ti lascia conficcate nella carne acute spine.

Per sentirmi vivo aguzzo l'occhio e tento le reliquie d'un re normanno in fondo alla sua bara di porfido che il verme ha rosicato. Ma una notte di smania a Monreale marca più a fondo che novecent'anni di guerre saracene e gozzoviglie — oh, gli straccioni ubriachi d'aceto! — chè la vita dell'uomo è solo un'ala

di maggiolino che ronzando cerca il fiore senza petali... E tu, Agata,

domani inutilmente pesterai nel mortaio dei giorni l'ansimare d'un mazzanzone rotto e l'agonia d'un corvaccio sospeso a un trave fradico dentro la Cattedrale che declina ad afflitta caligine di stelle; domani inutilmente cercherai alla locanda il mozzicone rosso di candela, il papavero ed il seme caldo ancora di vita, se nell'alba sbatte asciutto il lenzuolo alla finestra sotto la sferza della tramontana... Impazzisce la ciuala frenetica intorno al nido: il sangue sulla piuma attizza la vendetta della madre contro il falco ladrone.

A Monreale i nostri figli ancora addormentati sollevavano il capo dal barlume dei ricordi, stendendo mani d'ombra a domandare l'obolo di un giorno di sole sulla porta della Chiesa: nemmeno ti guardasti.

La tua spalla appoggiata alla mia.

Gente tornava, appena conosciuta, dal corteo dietro le nostre bare, calpestando con passo ottuso, inumidito, basole di piombo.

No, così non si sotterra l'amore di una vita in un sepolcro d'oro così, senza un grido, Agata.

## Pregi della moquette sintetica

Vi sono molte persone ormai convinte di quanto possa essere confortevole avere un pavimento tessile. Ciononostante sono state tenute dall'attuare in casa loro quanto desiderano per le moquette necessitate di una manutenzione molto più impegnativa di quella richiesta da un normale pavimento in legno in marmo.

Per chi abbia timori di questo genere, ecco una moquette conveniente sotto ogni rapporto: accessibile nel suo prezzo, razionale nel suo impiego e nella pulizia tanto giornaliera quanto periodica.

Colori che amano o che hanno bisogno di abitudini razionali e moderne, che amano una casa calda e accogliente (e chi non l'ama?) sono capitati bene, nel tempo giusto; il mercato offre un tessuto sintetico per pavimentazioni, in grado di rispondere a tutte queste aspettative. Cinema, teatri, navi, aerei, uffici, scuole, alberghi di alta montagna (dove lo scarpone innappato di fango e di neve è di casa) sono oggi arredabili con moquette che non presentano alcun inconveniente. Insomma, l'industria moderna offre davvero di tutto.

Il mercato della moquette in fibra sintetica ha ormai invaso e soppiantato il mercato di quella in lana, ecco il perché: economicità nel suo costo e di conseguenza nel suo prezzo. Il «Meraklon», tanto per fare un esempio, è così leggero che ne basta poco per ottenere una grande capacità di copertura di superficie. Da qui il vantaggio economico per il fabbricante di tappeti e per l'acquirente. Per quanto riguarda i colori, questa moquette è accessibile al consumatore in una gamma di sfumature diverse e ben solide. Colori in tinta unita e stampati vari di produzione più recente. Per tutti i gusti e firmati da designers di successo. Colori che risultano stabili al continuo sfregamento e al lavaggio. Attraverso l'impiego di pigmenti minerali, cui si è ricorsi nel processo di colorazione, si è pervenuti a una elevatissima resistenza anche all'azione demolente della luce. Ma quello che un consumatore richiede di più dalla moquette è la sua solidità nello uso, la non logorabilità di calpestata e il suo potere di elasticità, capace di riportarla subito allo stato primitivo e verticale. Un mobile pesante rimane sulla moquette per vario tempo? Quando

Il direttore on. Nino Montanti e la redazione del «Trapani Nuova» si associano al dolore del familiare per la scomparsa del caro amico

PINO PACE.

lo si muove basta spazzolare la parte compromessa del tappeto e tutto torna come prima. Ed è esattamente quello che offre la fibra sintetica usata nella pavimentazione. Una moquette può impregnarsi di polvere? Fino a che punto è possibile poi ovviarvi? Per la sua capacità di ricevere con disinvoltura un lavaggio sia di tipo secco, sia con acqua e sapone, una moquette in fibra sintetica è pressoché inattaccabile dallo sporco. Se si osservasse al microscopio la sua fibra così particolare, perché prodotta chimicamente, ci si convincerebbe di quanto ogni filo sia liscio e compatto e perciò refrattario agli assalti dall'esterno. Una macchia? E' semplice detergerla, in quanto non viene assorbita. Se cade acqua non sorregge problema, il tessuto in questione non è idrofilo, quindi asciuga subito. Non conosce di conseguenza l'umidità, quindi la muffa; è impudibile. Anche la parte sottostante, vicina al pavimento, nelle moquette prodotte per bagno, è fornita di rafia sintetica del tutto idrofila.

Anche il fuoco non viene allentato; non si pretende con questo che un pavimento spenga un incendio, però la fibra, non essendo a base di cellulosa, non fa da conduttore al fuoco. Ecco perché è consigliata sugli aerei, sulle navi ecc. Pure l'isolamento termico è assoluto: nessuna preoccupazione di surriscaldamento dell'ambiente durante la stagione estiva, alcun timore di animalletti che si annidino fra le sue pieghe: il materiale non è digeribile quindi non viene attaccato. Si può partire tranquillamente per la villeggiatura, senza aver paura delle tarme. Circa la pulizia quotidiana è sufficiente un passaggio con un batitappeto o con una scopa

di paggina. Per le macchie o detergivo. Due volte all'anno una pulizia generale per ravvivare i colori. «Questo è quanto». Tutte belle cose, d'accordo, ma il prezzo? Sul mercato italiano esiste un tipo di moquette già tagliato in quadrette: sono sufficienti 50-90.000 lire per ravvivare l'arredamento di una camera con un elegante pavimento tessile. Un lavoro simpaticissimo che ognuno può fare da sé, e in più con la certezza di avere risparmiato denaro, tempo prezioso nella ricerca (spesso vana) di personale specializzato. Con la buona probabilità, poi, di avere evitato preventivi che mai combaciano con il conto finale. E' così semplice e divertente... Finalmente una casa accogliente grazie a una moquette alla portata di tutti i gusti e di tutte le tasche.

Claudia Quarantelli

### Per l'incremento dei prezzi a Natale

## Si è speso di più acquistando di meno

Un primo bilancio del commercio natalizio conferma il fenomeno dell'incremento dei prezzi attraverso il raffronto, grandemente significativo tra incassi e vendite. Le valutazioni di questi giorni rivelano infatti un aumento degli incassi pari all'8-9 per cento rispetto al periodo natalizio dello scorso anno, mentre le vendite sono rimaste stazionarie per alcune generi e hanno invece subito diminuzioni in altri. In effetti si è acquistato di meno spendendo di più. Secondo i commercianti l'aumento degli incassi è solo fittizio, perché è pressoché uguale all'incremento subito dai prezzi nel corso degli ultimi dodici mesi. Un Natale dunque austero, per forza di cose, durante il quale i consumatori hanno contenuto i loro acquisti e quando si sono orientati verso facili articoli utili che avrebbero comunque dovuto fare, feste o non.

Per avere una esatta valutazione della quantità di merce venduta si dovrà attendere ancora qualche giorno, quando al termine del periodo estivo, i commercianti effettueranno gli inventari. A mantenere basso il volume delle vendite hanno contribuito i ritardi con cui è stata pagata la tredicesima e la scorsa liquidità che era in circolazione a seguito dello sciopero dei bancari.

Il settore commerciale non ha quindi potuto beneficiare, come lo scorso anno, delle vendite prenatalizie, quelle effettuate di solito verso la metà di dicembre. Nei giorni di Natale si è notata una certa vivacità nei negozi, ma si

trattava solo di un «recupero» per mancati acquisti dei giorni precedenti. Tra i generi più smerciati figurano i prodotti tessili, gli articoli di abbigliamento, che stanno diventando il regalo natalizio per eccellenza, sembrano aver assorbito la maggior parte delle vendite. Un buon andamento hanno anche presentato i giocattoli anche lo smercio nelle gioiellerie e nelle pelliccerie, mentre i comuni articoli da regalo, di solito molto costosi ed altrettanto inutili, non hanno attirato l'attenzione del pubblico.

Per lo scatto della contingenza

### Aumenteranno le pensioni

Per oltre undici milioni e mezzo di italiani il 1973 ha portato un aumento delle pensioni o degli stipendi, in seguito agli scatti della «scala mobile» che si sono avuti lo scorso anno. Nove milioni di pensionati della previdenza sociale («ex lavoratori dipendenti privati, ex lavoratori autonomi commercianti, artigiani e coltivatori diretti, anziani in povertà») riceveranno una maggiorazione del 5,5 per cento, pari a 550 lire per ogni 10.000 lire di pensione. Il precedente aumento, attribuito dal 1. gennaio 1972 in occasione della prima applicazione della legge del 1969 sul riordinamento delle pensioni, era stato del 4,7 per cento.

I problemi degli statali e dei pensionati saranno affrontati nelle prime settimane del 1973. Il governo si incontrerà con i rappresentanti delle federazioni degli statali per approfondire alcune richieste economiche e normative presentate recentemente e per giungere ad una definizione della vertenza, che ha determinato alcuni scioperi. Si avranno anche riunioni fra governo e sindacati per le pensioni: il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro del Lavoro Coppi hanno annunciato il graduale accoglimento di alcune richieste presentate dai pensionati.

**PRETURA DI TRAPANI**  
IL PRETORE  
con sentenza del 24 ottobre 1972, divenuta esecutiva il 24 novembre 1972  
**HA CONDANNATO**  
1) Modica Isidoro di G. Battista, nato in Trapani il 19 febbraio 1928, ivi residente;  
2) Modica Antonino di G. Battista, nato in Trapani l'8 luglio 1925, ivi residente;  
alla pena di L. 15.000 ciascuno di ammenda, per avere prodotto e venduto della pasta con un contenuto in cenere superiore al massimo consentito.  
Ha ordinato la pubblicazione nei giornali IL FARO e TRAPANI NUOVA.  
Accertato in Trapani nel giugno 1971.  
Estratto per la pubblicazione.  
Trapani li, 15 dicembre 1972.  
Il Canc. Capo Dirigente (Francesco Piazza)

### Organizz. Assistenziali

(Segue da pag. 2)

te esterna si è passati ad un inquadramento effettivo del Patronato nell'ingranaggio amministrativo della vita degli Enti. Se originariamente si è interpretato il D.L. n. 804, successivamente proprio nella ratio della legge, si è costruito le premesse per l'inserimento più attivo del lavoratore nella vita pubblica e per il riconoscimento di questo tale portatore di esigenze nuove.

### Edilizia

(segue da pag. 2)

talia, si trovava già pronto uno strumento di collegamento infraregionale e di assistenza tecnica ai nuovi enti autonomi terri-

toriali, strumento che all'estero vi è rilevato quanto mai utile per consentire economie di scala negli studi e per evitare che il decentramento regionale si traducesse in una dispersione del patrimonio tecnico e culturale delle conoscenze ormai acquisite in materia di edilizia sociale.

Resta da domandarsi secondo quale logica, e per quali motivi, ci si trovi ora davanti alla proposta di soppressione dell'ISES e alla inutile dispersione di un patrimonio tecnico e culturale così specializzato, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare per l'edilizia sociale.

Una prima risposta potrebbe venire dalla fretta con cui il governo in questi

ultimi giorni, e a ridosso della scadenza prevista dalla legge nel 31 dicembre di quest'anno ha presentato la proposta di decreto di attuazione della 865. Una fretta che non ha consentito approfonditi esami: quali le istruttorie, quali le verifiche che hanno portato gli uffici ministeriali a fare le loro proposte? E perché deputati e senatori dovrebbero a loro volta decidere, o comunemente dare un parere in soli dieci giorni, e anche meno?

Un'altra risposta va ricercata nell'inerzia dimostrata da chi ha governato politicamente, l'Istituto per l'edilizia sociale nell'ultimo anno, dopo l'approvazione della legge per la casa: nulla è stato fatto per illustrare al governo l'attività del

l'Istituto i suoi fini istituzionali, per mettere in evidenza il fatto che far tabula rasa dell'unico strumento di attuazione dell'edilizia sociale significava non solo tornare indietro di 10 anni ma addirittura deludere le aspettative delle regioni e dei comuni e delle province che contano su un aiuto tecnico pubblico specializzato per avviare immediatamente una politica per la costruzione di servizi e infrastrutture collettive.

### Magro consuntivo

(segue da pag. 1)

sferito il costo sulle entrate ordinarie dello Stato in un secondo tempo, ad efficacia congiunturale prodotta. In caso contrario, la manovra non sarebbe altro

che un ennesimo aumento di spesa pubblica corrente, capace di aumentare il terribilmente la rigidità già elevatissima del nostro bilancio statale.

Ma, per essere reversibile sul piano finanziario, bisogna che la predetta fiscalizzazione possa contare sia su un effetto di redditi (per aumento dei profitti e della produttività delle imprese) corrispondente che si risolve in una crescita adeguata delle entrate tributarie future, sia su una contemporanea tendenza al rallentamento nel ritmo di crescita di altre spese pubbliche correnti, ritmo che in tal caso non finisca per fagocitarsi gli stessi futuri aumenti di redditi fiscali. Perché, dunque, il provvedimento citato abbia successo, occorre che si avvii una buona volta quella politica di selezione della spesa statale che da tanto tempo il paese attende invano, specie per quanto riguarda il costo burocratico attuale delle mutue e degli enti previdenziali, nonché gli sprechi annidati in questo settore. E' un problema di struttura che si accompagna a quello congiunturale in atto: se si vuole veramente dimostrare di aver capito il nesso fra queste due realtà compressi nel paese, ecco una buona occasione per farlo, a parte l'esigenza di fiscalizzare gli oneri sociali per tutte le imprese e non solo per quelle più grandi. Il problema è, dunque, quello di operare per la ripresa. Ma, attenzione a non realizzare una ripresa qualunque, come si fece dopo la recessione del 1963-64: ci potrebbe essere il rischio di ottenere una ripresa solo apparente, preparando invece i presupposti di una crisi successiva ancora più grave della attuale!

### Consigli di un famoso cuoco americano alle massaie italiane

## Cucinare con fantasia per evitare sprechi

La cucina italiana è rinomata in tutto il mondo ed alcuni piatti hanno conquistato anche le tavole dei luoghi più remoti. Eppure, le nostre massaie hanno ancora molto bisogno di consigli per rendere più razionale il menù quotidiano e la spesa. Li impartisce, con l'autorità dell'esperto, il famoso cuoco di San Francisco George M. Mardikian autore del libro «Dinner at Omar Khayyam's» in un articolo pubblicato nel numero di dicembre di Selezione dal Reader's Digest, sostenendo che molti problemi d'economia domestica possono essere risolti con un pizzico di inventiva e la massima soddisfazione di tutti i commensali.

Per Mardikian un modo sicuro per buttare i soldi dalla finestra è quello di pretendere che tutti i familiari vogliano mangiare la stessa cosa. Adulti e bambini hanno quasi sempre gusti diversi in fatto di cibo. Bisogna, perciò, preparare cene e pranzi in modo elastico per evitare sprechi. Andando al mercato occorre tenere conto e se capita un'offerta speciale di costatine di agnello che piacciono ai bambini fatte a stufato, è bene farne una

bella provvista anche se al marito, che preferisce la solita bistecca di manzo, vanno meno: la bistecca di manzo, piuttosto cara, sarà servita al «signore» un po' ridotta con accanto una saporita costatina di agnello. Tutta la famiglia sarà contenta, risparmiando. Ma ogni risparmio sarà inutile se i pasti non servono a mantenere in ottima salute, e perciò essere informate sui problemi dell'alimentazione è indispensabile. George M. Mardikian rileva su Selezione che in proposito gli italiani spendono troppo per la carne, il pollame e il pesce che pure sono carissimi: soltanto 310 lire delle 1.000 che vanno all'alimentazione. Tale quantitativo potrebbe essere aumentato, senza nessuna variazione nella spesa, se le massaie si accontentassero di carne meno scelta, preferendo al vitello il manzo, la trippa, il pollame o il coniglio. E Mardikian consiglia di non dimenticare che i legumi seccati, fagioli, piselli, lenticchie, oltre a costare poco, sono ricchi di proteine e quindi ogni tanto possono sostituire benissimo la carne.

**OBLORAMA**

vento caldo  
si accende con un dito

**304**  
MOD.

riscalda tutto l'appartamento

esclusivista per Trapani  
**Giorgio Montanti**  
Basta con il freddo nelle Vostre case  
Telefonateci al 21545

**E N E L**  
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
Roma - Via G. B. Martini, 3

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 9 ottobre 1972 con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 2 gennaio 1973 diverranno esigibili, presso i consueti sportelli bancari incaricati, i seguenti titoli obbligazionari:

Prestito	Tutti i titoli costituenti le «serie» numerate:
6% 1965-1985 I emissione (Galvani)	55- 66- 74
6% 1966-1986 I emissione (Pacinotti)	12- 30- 44- 100
6% 1967-1987 (Righi)	2- 29- 48- 49
6% 1968-1988 I emissione (Marconi)	11- 70- 85- 87- 108
6% 1969-1989 I emissione (Ampère)	2- 21- 47- 101- 109
7% 1970-1985 (Faraday)	15- 24- 26- 56- 81- 95
7% 1972-1987 I emissione (Edison)	27- 42- 48- 49- 55- 66- 202 223-273-274-278-295

Prestito	I titoli:
6% 1965-1985 II emissione	da 500 obbligazioni numerati da 18390 a 19208 da 1000 obbligazioni numerati da 26441 a 30336 e da 134196 a 135000

I titoli devono essere presentati al rimborso muniti delle cedole in scadenza dal 1 luglio 1973 in poi. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.